



Nuovissima serie

Numero 273

6 marzo 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

"ECCO, VIENE SULLE NUBI E OGNUNO LO VEDRÀ"

VECCHIO SCARPONE INDAGATO PER CHIODI RIBATTUTI

Non si è saputo a lungo se fosse una notizia vera o una notizia falsa, e quindi se fosse una notizia o una bufala. La voce si era sparsa. Sembrava che un vecchio Scarpone fosse stato indagato per troppi Chiodi ribattuti e ribattuti male. Poi erano emerse delle perplessità e perfino il Vecchio Scarpone aveva indetto una conferenza stampa per precisare che non era indagato e che i suoi Chiodi non erano ribattuti, anzi, tutt'altro. Poi è arrivata la conferma. Altro che smentita! I Chiodi erano veramente ribattuti e l'indagine c'era. Un'indagine sui Chiodi ribattuti del Vecchio Scarpone. Sembrava che i Chiodi fossero stati ribattuti dai Casalesi e se era così non era una bella cosa. Ma d'altro canto si sa come vanno le cose. Uno mette una ciabatta in un ripostiglio e poi quando la va riprendere si accorge che la ciabatta è cresciuta ed è diventata uno Scarpone. Poi uno conta i Chiodi e si accorge che

ne manca qualcuno, anzi, più di qualcuno, e che quelli che sono rimasti sono ribattuti e arrugginiti. Allora che si fa? Non si possono mettere ai piedi vecchi scarponi, che non assicurano alcuna tenuta dalle intemperie. Quel che vale per uno Scarpone, vale anche per un Piccone. Che se ne fa uno di un Vecchio Piccone arrugginito e perfino indagato per ruggine manifesta? Anche il Vecchio Piccone ha fatto una conferenza stampa per dire che non era indagato, ma il giorno dopo si è saputo che invece lo era. Si è scoperto così che sia i Vecchi Scarponi che i Vecchi Picconi dicono le bugie. O almeno tentano di dirle, sperando di essere creduti. E intanto il Chiodi che fa? Niente, aspetta di diventare un Chiodone, anzi, lo spera, ma è costretto ad accorgersi che diventa ogni giorno di più un Chiodino. E gli Scarponi e i Picconi fanno quel che vogliono senza tener conto dei suoi moniti.



MA INTANTO LE STRADE

In 24ore la pioggia ha cancellato il lavoro di generazioni, ha gettato nella disperazione migliaia di donne e uomini, ci ha ricordato quanto sia fragile il misterioso equilibrio che governa la nostra vita. Una giornata di pioggia ci ha portato l'apocalisse in casa. Non il flagello che Giovanni descrive nel Libro della Rivelazione ma senz'altro una versione molto simile, almeno per quel che riguarda la responsabilità degli uomini, per le sventure che su di loro si abbattano. Intanto le strade della nostra provincia fanno acqua da tutte le parti. Piove, piove ancora, ripiove, d'accordo un po' più forte, d'accordo è un nubifragio, ma i ponti crollano, i sottopassi si allagano, le strade cedono e i pericoli incombono. Che strano destino. Sor Paolo ne ha vista di pioggia, ne ha viste di strade, ma ridotte così dalla pioggia non le ha mai viste. E' una tragedia e davanti alle tragedie Sor Paolo si inchina. Ma è anche una farsa, perché chi progetta e costruisce sembra che edifichi sulla sabbia e con la sab-

bia e disegni percorsi da folli, cercando di erodere spazio ai fiumi, quando si sa che sono i fiumi che a volte si incazzano e erodono spazio alle strade che i folli costruiscono a ridosso dei fiumi. La follia degenera, lo si sa, e qui qualche progettista degenerare c'è, perbacco, se non riusciamo a salvarci dalla disperazione e dai crolli. Una Teramo-Mare costruita sul letto di un fiume porterà al mare gli automobilisti, ma in battello. O a rotoloni dietro e sotto una valanga. Intanto un teramano ci ha rimesso la pelle, forse per incuria di chi doveva segnalare meglio un pericolo grave e non lo ha fatto. L'ineluttabilità non esiste, davvero, e nulla è predestinato, se non dagli errori e dalle omissioni. E qui molti hanno sbagliato e molti hanno omesso. Riflettiamo, perché il diluvio è nelle nostre coscienze. Riflettiamo anche sulle azioni di certi sciacalli che tentano di saccheggiare i beni della povera gente... e su quelle di altri immondi esseri della stessa specie che fanno opposizione politica

sulle disgrazie per guadagnare terreno nello squallido gioco del potere. Il governatore di questa sventurata e saccheggiata regione ha detto che qualcuno dovrà spiegare. Siamo d'accordo. Vogliamo sapere, aspettiamo le risposte e non smetteremo di aspettare... al costo di urlare per anni. Vogliamo sapere chi ha progettato, chi ha assegnato, chi ha costruito, chi ha diretto e controllato, chi ha liquidato milioni di euro dei nostri soldi a ladri autorizzati che non s'accontentano di lucrare sulla pelle della gente e vorrebbero pure governare: come dire... padrone e sotto... vogliamo sapere. Tra qualche mese sapremo anche quello che lor signori - tutti quanti lor signori - non hanno il coraggio di dirci chiaramente... hanno talmente rubato e saccheggiato che la Grecia è vicina. Intanto, alcuni di questi, tra i peggiori, in un altro angolo di questa disgraziata regione, vogliono costruire un cementificio giusto sopra a una delle più grandi discariche di veleni occultati del mondo.

VECCHIO PICCONE

Lassù in un Senato polveroso, tra senatori che non servon più, ne ho visto uno ch'era un indagato un caro amico della gioventù.

Qualche capello bianco su una calvizie antica che Chiodi continuava ad elogiar. Era un senatore liberal.

Vecchio Piccone quanto tempo è passato quante illusioni io rivivo con te quante promesse che hai fatto ho creduto che non scordo più

Sopra le schede ho scritto il tuo nome su quelle schede tante volte ho votato per giorni e notti insieme a te ho gioito senza riposar

Lassù tra i banchi in senato ora io ti vedo indagato mentre gridi indignato di non esserlo tu.

Vecchio Piccone ora io ti vedo indagato in mezzo al fango con l'accusa di aver trescato con quelli che a Casal si fan belli di Camorristico stuol.

Vecchio Piccone quanto tempo è passato quante illusioni ora vivi anche tu quante assoluzioni ora spero di avere ma te le scorderai tu.



ARCORE, 5.03.2011,
ore 20,30.

Arrivato questa sera tir carico di gnocche, bionde, brune e rosse. E' stato scaricato in meno di mezz'ora e il contenuto è stato tutto immagazzinato nel seminterrato, dove sarà utilizzato per il prossimo bunga-bunga. La merce è arrivata in ottimo stato. (Mino Renne)

ROSETO, 5.03.2011,
ore 21,30.

Si stanno organizzando le primarie del PD. Sono in corso le secondarie nel locale campo sportivo, mentre le terziarie (rigorosamente francescane) si sono riunite in preghiera nell'oratorio. (Giò Ble)

TERAMO, 5.03.2011,
ore 21,45.

Il Sindaco Brucchi ha riunito la giunta per prendere immediate decisioni circa la copertura dell'ingente debito accumulato dal comune, per il quale si corre il rischio di vedersi avviare una procedura di fallimento. E' stato affidato incarico all'assessore Luzi di procurarsi del denaro collocandosi con il cappello in mano davanti alla principale chiesa di Bruxelles. (Ado Rante)

TOBRUK, 5.03.2011,
ore 22,15.

Una bomba di immani proporzioni è appena caduta in città, facendo molte vittime. Pare che ci sia soltanto un sopravvissuto, un teramano che era arrivato da queste parti dopo il fallimento della banca teramana di San Marino. La sua casa è l'ultima rimasta in piedi dopo lo scoppio della bomba. (Buscio Di Culo)

CASALE SAN NICOLA,
5.03.2011, ore 23,30.

E' arrivato nell'eremo un misterioso personaggio, insieme con un cane pastore senza collare. Si è sistemato sul giaciglio di pietra e ha subito preso sonno. I paesani sostengono che si tratti di un assessore del Comune di Teramo fuggito al linciaggio dopo aver annunciato l'aumento delle tasse. Domani ci sarà un incontro in paese per decidere se se ne deve denunciare la sua presenza nell'eremo alla polizia e rispedirlo oltre la frontiera di Casale. (Tore Dela)



Mastromauro "sposa" Brucchi Al sindaco giuliese piace il progetto dell'area vasta del collega teramano



WIKI CIRCO!



VEGAS

**Ma peccà 'nge
mettate sti ddò
'mbacce a lu mure,
a lu puste mi?**



IPSE DIXIT